

Visita pastorale  
Comunità pastorale “Maria Regina della Famiglia”  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA  
Madonna in Campagna – Arnate  
Gallarate, 5 giugno 2021

## *Non mi vergogno del Vangelo*

### 1. Il malessere dell'inquietudine.

Ecco: la presunzione si è rivelata una forma di stupidità. C'è stato un tempo in cui era diffusa la persuasione che ciascuno potesse cavarsela da solo, la presunzione che ciascuno possa procurarsi quello che gli serve. Con il mio lavoro mi guadagno il benessere, con le mie risorse mi assicuro le medicine per curarmi, i mezzi per stare bene, divertirmi, esibirmi. Se una cosa mi serve, me la procuro, se mi prende un capriccio me lo concedo.

La presunzione si è rivelata una stupidità. Stiamo attraversando un momento in cui si è diffuso il malessere dell'inquietudine. La pandemia ha seminato morte per molti, inquietudine per tutti i presuntuosi. Quello che sembrava sicuro e garantito è diventato motivo di preoccupazione: che cosa mangeremo? Che cosa vestiremo? Come ci cureremo? Dove troveremo lavoro?

La presunzione è l'atteggiamento di chi pensa di bastare a se stesso, di salvarsi da sé.

Dove va a finire la presunzione?

### 2. Non mi vergogno del Vangelo.

I discepoli di Gesù, coloro che si lasciano guidare dalla parola del Vangelo hanno qualche cosa da dire? Perché i discepoli di Gesù abitano questo tempo e questa terra se non per dire parole di Vangelo?

La presunzione di chi vuole salvarsi da sé si rivela disperata e induce a vivere di preoccupazione, insicurezza, angoscia, smarrimento.

La parola del Vangelo invita a vivere nella speranza. *Cercate piuttosto il regno del Padre vostro.* Non vi affligga la preoccupazione, piuttosto vi incoraggi la speranza. *Il Padre vostro sa che ne avete bisogno.*

### 3. *Cercate il regno del Padre.*

Cercate il regno del Padre vostro, cioè accogliete la vita come un dono, non pensate di esservi fatti da soli. Cercate il regno del Padre, cioè non illudetevi di costruirvi con le vostre mani quello che è necessario per saziare il vostro desiderio di vivere, di essere felici, di rendere felici coloro che amate

Cercate il regno del Padre, cioè praticate la fiducia e la riconoscenza. Il regno del Padre non è, infatti, un posto, non è una istituzione, non è una umiliazione. Il regno è la comunione, è la condizione in cui noi tutti siamo figli dell'unico Padre, perciò fratelli.

### 4. La presenza della Chiesa in questo territorio: la testimonianza di chi non si vergogna del Vangelo.

La visita pastorale è l'occasione per il Vescovo per dire la sua sollecitudine a tutte le comunità.

È l'occasione per far percepire e vivere l'appartenenza alla Chiesa Diocesana e cattolica.

È l'occasione per considerare la missione della Chiesa in questo territorio.

*Non mi vergogno del Vangelo. Una presenza che fa memoria di Gesù, che ha rivelato il Padre.*

La tristezza del mondo e la sua disperazione sono frutto dell'esclusione di Dio dalla vita. Il Padre che ha creato ogni cosa e si prende cura di ciascuno perché tutti siano salvati si è fatto conoscere nella bellezza del creato, nella missione di Gesù e si fa conoscere nella parola della Chiesa.

Molta gente è così fiera di sé, molta gente è così preoccupata per sé, molta gente è così indifferente che Dio non trova posto nella loro vita. Ecco perché i cristiani sono presenti in questa città: per rinnovare l'annuncio del Vangelo. La vita e il mondo senza Dio non hanno senso.

*Non mi vergogno del Vangelo. La verità di Dio rivelata da Gesù non è la conferma delle idee che la fantasia dell'umanità si è fatta a proposito di Dio. Dio non è come se lo immaginano spontaneamente molti. Dio non è quell'essere che può fare tutto*

con una sorta di magia e manda il bene e il male, la salute e la malattia con criteri che solo lui conosce. Il Padre che Gesù ha rivelato, come attesta il Vangelo, è colui che manda lo Spirito perché tutti possano vivere come figli di Dio, cioè come Gesù.

La fiducia in Dio, quindi, non esonera dell'impegno per procurarsi il pane e il vestito, ma anzi impegna a mettere a frutto i propri talenti, operando con la fiducia in Dio, con i criteri ispirati da Gesù. Dio non risolve i problemi al posto degli uomini, ma dà a ciascuno la forza e la luce per affrontare tutte le sfide e vivere in pace, facendo il bene.

*Non mi vergogno del Vangelo. La verità del mondo merita di essere contemplata.* Lo sguardo che si rivolge al mondo può essere intenzionato a sfruttare il mondo, come se il mondo fosse una miniera a cui rubare ricchezze. Lo sguardo sul mondo può essere distorto fino a ritenere che l'umanità sia una specie di disastro per il mondo, come se l'opera dell'uomo fosse solo inquinamento, disturbo, fastidio per una natura che vivrebbe meglio senza l'umanità. A che scopo poi?

I figli di Dio contemplanò il mondo, come suggerisce il Siracide, per riconoscere che il mondo è un giardino di cui prendersi cura.

*Non mi vergogno del Vangelo. La fede nel Padre alimenta la fraternità.* La rivelazione di Gesù che Dio è Padre convince che tutti siano fratelli, tutti abbiamo responsabilità gli uni per gli altri. Nessuno si salva da solo. Nessuno si deve perdere da solo. Se siamo figli del Padre che ci cura dei gigli e dei passeri, possiamo essere indifferenti ai fratelli e alle sorelle che vivono accanto a noi?

### Conclusione

Ecco quindi le parole che consegno a questa comunità:

- Contro la presunzione e la disperazione, la fiducia in Dio il Padre che Gesù ci ha rivelato.
- Contro la rovina o l'idolatria della natura, la responsabilità per il creato.
- Contro l'individualismo o l'indifferenza, la fraternità.